



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

Verbale delibere n° 35

COPIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Comunicazione del Presidente del C.C. e dei Consiglieri comunali (art.24 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale).

L'anno DUEMILAVENTITRE, il giorno 11 del mese di Settembre alle ore 17:05 in sessione straordinaria ed urgente , risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 D'ANGELO FILIPPA		SI	
2 PECORA SARA		SI	
3 DRAIA' ANTONINO	SI		
4 SCOZZARELLA ENRICO	SI		
5 AUZZINO CARMELO	SI		
6 CAPUANO ENRICO		SI	
7 BONANNO LUCA VALERIO		SI	
8 TELARO GAETANA	SI		
9 BIUSO CARLO		SI	
10 BRUNO ANGELO		SI	
11 GRECO FILIPPA		SI	
12 SPERANZA GIUSEPPE		SI	
	PRESENTI N° 4	ASSENTI N° 8	
Presiede la seduta il Presidente Sig. Enrico Scozzarella.			
Partecipa il Segretario Comunale Dott. Alberto Alfano.			

Alle 17.05 Il Presidente del Consiglio comunale Scozzarella, procede all'appello con il seguente risultato: Consiglieri Presenti 4 (Scozzarella, Telaro, Auzzino, Draia)

Consiglieri Assenti 8 (Pecora, Greco, Capuano, Bonanno, Speranza,, Biuso, D'Angelo, Bruno)

Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente del C.C. sospende la seduta per 1 ora , ai sensi del comma 1 art 18 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Alle 18.10, alla ripresa della seduta, il Presidente del Consiglio comunale procede all'appello con il seguente risultato:

Presenti 12

Assenti 0 e, constatata la presenza del numero legale, apre i lavori consiliari e propone di nominare come scrutatori i Consiglieri Telaro, Draia, Greco, che vengono confermati all'unanimità dei presenti.

Sono presenti per la Giunta Il Sindaco, l'Assessore Cutrona, l'Assessore Scarlata e l'Assessore Carmelo Auzzino in veste di consigliere/Assessore.

Prende la parola la Consigliera D'Angelo la quale rinnova il suo pensiero rispetto alla delibera di C.C. del 18-07-2023 con conseguente sfiducia del Presidente del Consiglio comunale e al contempo dà lettura di un documento che di seguito si riporta :

“ Con Deliberazione n.32 del Consiglio Comunale di Valguarnera, assunta nella seduta del 18 luglio 2023, si è votata la sfiducia al Presidente del Consiglio comunale.

La Mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio, votata ai sensi dell'art. 17 dello Statuto comunale, per i motivi già ampiamente illustrati durante la trattazione del punto in Consiglio comunale, è stata presentata rispettando i requisiti e le condizioni che ne consentono l'esame da parte del Consiglio comunale, dettando una specifica tempistica del procedimento.

In particolare, la mozione deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione, con il chiaro intento di cristallizzare il suo svolgimento entro un arco temporale limitato.

Una lettura coerente del dettato normativo implica che la presentazione e, quindi, la sottoscrizione da parte del prescritto quorum di consiglieri debba avvenire, se non contestualmente, in un arco temporale ragionevolmente breve, utile anche al fine di consentire a ciascun sottoscrittore di poter avere una cognizione precisa dell'identità (e, quindi, dell'appartenenza politica) degli altri firmatari, per una valutazione compiuta della propria adesione all'iniziativa in questione.

Nel nostro caso, si ritiene che è stata validamente ammessa una mozione di sfiducia sottoscritta dagli interessati consiglieri comunali, anche nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 17 dello Statuto, relativo all'istituto della “mozione di sfiducia” e, per giurisprudenza consolidata ed in conformità all'altrettanto pacifico insegnamento della dottrina, lo Statuto comunale può prevedere ipotesi e procedure di sfiducia del Presidente del Consiglio Comunale, con riferimento a fattispecie che integrino comportamenti incompatibili con il ruolo istituzionale super partes che esso deve costantemente disimpegnare nell'Assemblea consiliare;

Tale orientamento è stato viepiù rafforzato anche da autorevole e recente pronuncia secondo la quale “nel quadro istituzionale derivante dall'introduzione del nuovo Titolo V, anche alla luce della legge n. 131 del 2003, il T. U. degli enti locali n. 267 del 2000 ha perso l'originaria connotazione di legge organica di sistema, una volta venuta meno la norma costituzionale di riferimento costituita dall'art. 128 Cost. (che affidava a leggi generali dello Stato l'enunciazione dei principi nell'ambito dei quali l'autonomia degli enti locali poteva esplicarsi).

Inoltre, la previsione del potere normativo locale tra le prerogative contemplate direttamente dalla Costituzione ha ulteriormente rafforzato il valore degli statuti locali nella gerarchia delle fonti configurandolo come atto normativo atipico.

Conformemente a quanto affermato più volte in dottrina, che il ruolo di garanzia del Presidente del Consiglio è direttamente posto a presidio di quel bilanciamento dei poteri, tra organo esecutivo ed organo consiliare, che caratterizza l'odierno sistema delle autonomie e, per giurisprudenza costante le motivazioni della sfiducia sono sindacabili da parte del Giudice amministrativo, sia pure entro i consueti limiti della congruenza, logicità e non manifesta infondatezza e che, inoltre, la motivazione della revoca, ma nel nostro caso sfiducia, debba essere tale da assicurare che il potere di revoca/sfiducia non sia piegato alle mere esigenze politiche della maggioranza, stante il fatto che altrimenti opinando, la nomina per elezione del Presidente del consiglio comunale finirebbe per essere gravemente sottoposta alla continua pressione degli organi comunali, in forza della quale potrebbe costituire in ogni momento una incombente "punizione" per ogni comportamento, del Consigliere nominato, ritenuto eterodosso da parte della maggioranza.

Tali principi si attagliano perfettamente anche alla fattispecie all'esame, e conducono alla conclusione che, in linea generale, l'istituto della revoca/sfiducia può essere attivato in presenza di comportamenti incompatibili con il ruolo istituzionale super partes che il Presidente deve costantemente disimpegnare, e, nel caso specifico, stante le previsioni dello Statuto del Comune, deve trattarsi di fatti reiterati, la cui congruità ben può essere delibata da un Giudice, così come avvenuto nei Comuni presi ad esempio giorno 18 luglio 2023 all'atto dell'approvazione della Mozione di Sfiducia (vedi Comune di Palagonia dove il ricorrente è il Presidente che ha ricevuto la Sfiducia in Aula).

Quello a cui stiamo assistendo è mero "ostruzionismo" non messo in atto dalla maggioranza, ma dato dall'atteggiamento del Presidente del Consiglio comunale, rimasto arroccato sulle proprie posizioni e sulle proprie convinzioni.

In particolare, con questo atteggiamento e in mancanza di rispetto del limite per far funzionare correttamente le istituzioni, il Presidente sta operando non solo un aperto sabotaggio ma anche una subdola, lenta e surrettizia erosione delle istituzioni democratiche che, certamente, non rispetta la volontà della maggioranza costituitasi e nemmeno sta favorendo l'attuazione dei punti del programma dallo stesso approvato.

Ostruzionismo che tra le sue molteplici manifestazioni comprende indubbiamente il deprecabile fenomeno di "malcostume politico" consistente nel comportamento atto a salvaguardare più la poltrona che il bene comune.

Il che costituisce una inammissibile prevaricazione della maggioranza, alla quale non mancano certamente i mezzi leciti per fare prevalere la propria volontà politica, nei confronti della minoranza attuale.

Tutto questo calpestando anche il principio che chi è investito di una carica elettiva, e il Presidente non si può servire delle istituzioni piegandole, distorcendole e asservendole, per il raggiungimento di fini meramente dettati dal proprio "orgoglio" e dalle proprie ambizioni personali.

Non faremo mancare il dialogo dal momento che il Presidente del Consiglio prenderà atto che non rappresenta più l'aula, e, di questo ne è convinta anche il Sindaco, la quale ha tentato più volte di incontrarci, formalmente e informalmente ma senza risultato perché ad un eventuale incontro dovrebbe essere invitato anche il Consigliere Scozzarella.

Fino a quando non si prenderà atto di tutto ciò ci assumiamo la responsabilità di non entrare in aula, anche perché ad avere una scadenza tra i punti posti all'o.d.g. vi è la ratifica della delibera di Giunta comunale che prevede l'adeguamento delle indennità degli Amministratori".

Terminata la lettura del documento la Consigliera D'Angelo chiede al Presidente del Consiglio comunale che venga posto ai voti il rinvio della seduta a data da destinarsi, o meglio al giorno 6 Ottobre 2023 alle ore 18.00 per consentire al Presidente di riflettere e fare un passo indietro.

Il Presidente del Consiglio comunale ritiene che bisogna avere rispetto del deliberato della seduta del 18-07-2023 in cui è stata rigettata la sfiducia/revoca al presidente del Consiglio comunale, e ritiene di aver notato oggi pressioni politiche e psicologiche e prese di posizione nei suoi confronti quasi al limite delle minacce, sia come uomo sia come presidente del Consiglio e anche in qualità di padre.

Interviene la Consigliera D'angelo la quale rigetta le accuse di minacce e sostiene che lo stesso potrebbe affermare lei nei confronti del Presidente.

Il Presidente, al fine di ristabilire la calma in aula in seguito ad interventi non autorizzati di alcuni Consiglieri comunali, sospende temporaneamente la seduta alle 18.35.

Alle 18.40 il Presidente del Consiglio comunale riprende la seduta e procede all'appello:

Presenti 12

Assenti 0

Interviene la Consigliera Telaro la quale conferma la vicinanza alla Presidenza del Consiglio e ricorda ai Consiglieri presenti che bisogna rispettare l'esito della deliberazione n° 32 del 18-07-2023 che eventualmente potrà essere impugnata da chi ne contesta la legittimità e non certamente da chi invece ne rivendica la correttezza, e ritiene che la stabilità politica non si ristabilisce certo in 20 giorni con il rinvio della seduta di Consiglio comunale; ed evidenzia che il paese si aspetta delle risposte dal Consiglio comunale eletto ricordando in conclusione che all'o.d.g. sono inseriti argomenti importanti che se rinviati possono comportare pregiudizio per la collettività, conclude annunciando il voto sfavorevole al rinvio della seduta.

Il Presidente del Consiglio comunale Scozzarella ricorda che tra i punti all'o.d.g. ci sono proposte in scadenza e atti propedeutici al bilancio e chiede a tutti un atto di responsabilità dichiarandosi contrario al rinvio della seduta.

Prende la parola il Consigliere Bruno il quale ribadisce che la proposta è quella di rinviare la seduta di Consiglio comunale al 06-10-2023 alle ore 18.00 e conclude dichiarandosi favorevole al rinvio.

Prende la parola il Consigliere Auzzino il quale chiede le motivazioni del rinvio al 6 Ottobre 2023 non accettando la giustificazione che tale rinvio consentirebbe al Presidente del Consiglio comunale di dimettersi e ribadisce che all'od.g. ci sono dei punti importanti e in scadenza da trattare e chiede pertanto il ritiro della proposta di rinvio al fine di proseguire la seduta; conclude anticipando il voto sfavorevole alla proposta di rinvio.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio della seduta odierna al 06-10-2023 alle ore 18.00.

Favorevoli 7 (D'Angelo, Capuano, Bruno, Biuso, Greco, Bonanno e Speranza).

Contrari 5 (Draià, Pecora, Telaro, Scozzarella, Auzzino)

Il Consiglio comunale approva il rinvio della seduta al 06-10-2023 alle ore 18.00 e dichiara chiusa a seduta alle ore 18.56.

CONSIGLIERE ANZIANO
f.to D'Angelo Filippa

IL PRESIDENTE
f.to Geom. Scozzarella Enrico

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Alberto Alfano

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 15-09-2023 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 11, comma I°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).
Valguarnera Caropepe _____

L'addetto alla Pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ ed è divenuta esecutiva il giorno _____

- **decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);**
- **a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.**

Valguarnera Caropepe _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
